

LA GIUSTIZIA COSTITUZIONALE NEL 2019: DAL DIALOGO CON I GIUDICI RIMETTENTI AL NODO DELLA LEALE COLLABORAZIONE

[Corte Costituzionale](#), [Democrazia e contabilità](#), [Equilibrio di bilancio](#), [News](#), [Tutti gli articoli](#)
[corte costituzionale](#), [diritti fondamentali](#), [equilibrio di bilancio](#), [leale collaborazione](#)

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un commento della Professoressa Elisa Cavasino (Università degli Studi di Palermo) in merito alla relazione annuale sulla giurisprudenza della Corte costituzionale per il 2019, ad opera della Pres. Marta Cartabia.

Il file della relazione è visualizzabile e scaricabile a questo link: _____

Buona lettura dalla Redazione.

La giustizia costituzionale nel 2019: dal dialogo con i giudici rimettenti al nodo della leale collaborazione

di

Nella relazione annuale sulla giurisprudenza della Corte costituzionale per il 2019 s'intravede _____ alla società; capace di avvicinarsi alla comunità politica e di fare esperienza delle fragilità che essa presenta.

Nella presentazione della relazione resa dalla Presidente della Corte costituzionale, si sottolinea che le nuove forme di comunicazione fra Corte e società hanno «radicato nei giudici e in molti protagonisti della giustizia costituzionale la persuasione che _____ sia foriera di _____. I benefici recati dall'esperienza della Corte "in uscita" sono entrati a far parte del patrimonio della giustizia costituzionale.

» (p. 4, enfasi aggiunta). È proprio per tale ragione che, nel corso del 2019, la Corte costituzionale ha esitato una importante riforma delle norme integrative.

Ma non è su questo aspetto, pur di enorme interesse perché gravido di conseguenze sulla struttura dei giudizi dinanzi alla Corte, che qui si vuole sollecitare una riflessione, quanto piuttosto, su un altro

Si tratta di quell'aspetto del "dialogo" che è ben noto da tempo poiché è sicuramente di strategica importanza per assicurare effettività ad una Costituzione: il dialogo fra giudici, Corte, Legislatore (o Legislatori, negli ordinamenti "policentrici" o "federali").

In particolare, per i giudizi sulle leggi, un dialogo costante con i giudici presuppone una continua e rinnovata riflessione sulla disciplina dell'accesso al giudizio di costituzionalità ed un atteggiamento proattivo soprattutto da parte dei giudici che hanno il potere di attivare il giudizio di legittimità costituzionale. È ben noto che il dialogo con i giudici è stato caratterizzato da momenti di apertura e da chiusure se non anche da conflittualità, derivanti o da una interpretazione più rigorosa della disciplina sull'accesso al giudizio sulle leggi in via incidentale o da tecniche decisorie non sempre ritenute dalle supreme magistrature, in particolare, rispettose della funzione nomofilattica.

In questa fase può dirsi che, anche il 2019, si è caratterizzato per «

sicché e il corrispondente aumento delle risposte nel merito da parte della Corte alla domanda di giustizia costituzionale presente nella società e nelle aule giudiziarie potrebbe aver incoraggiato i soggetti interessati a rivolgersi alla Corte, a partire dai giudici rimettenti», come viene rimarcato nella presentazione della relazione (p. 5 cfr. Corte cost. n. 196 del 2018 e 18 del 2019 per quanto riguarda in particolare l'accesso incidentale da parte del giudice contabile nell'esercizio della funzione di controllo). Per quanto concerne i giudici rimettenti, si ritiene «particolarmente significativa» la circostanza che «in occasioni sempre più numerose siano la Corte di cassazione, il Consiglio di Stato e la Corte dei conti a interpellare la Corte costituzionale.

(p. 5, enfasi aggiunta, della presentazione della relazione).

come comunità e come persone, nella sfera pubblica ed in quella privata.

Primo fra tutti richiamo alla , nelle

del dialogo che presenta ancor
 tentata nel corso dell'emergenza sanitaria in atto.

versante è
 aspetti piuttosto critici, come mostra, per lo, ipo di dialettica politica ed istituzionale fra nte

La presentazione della relazione avverte che anche nelle contingenze più gravi, nei momenti di crisi più profonda, devono essere il dialogo e, dunque, la

poiché la Costituzione italiana «non contempla un diritto speciale per lo stato di emergenza» (p. 25).

«ravvisando all'interno di
esso quegli strumenti che pressato dai nuovi seri principi costituzionali e da quelli delle

nostro ordinamento costituzionale, essa, tuttavia, attende ancora di essere nel dibattito politico e tradotta in forme giuridicamente adeguate dai Legislatori statale e regionale.

Qualificare il bilancio come un , significa attribuire ai processi normativi ed amministrativi che sono volti ad approvare i bilanci di tutti gli Enti che compongono la Repubblica la caratteristica di processi democratici in cui si rappresentano le scelte politiche fondamentali compiute dagli organi della rappresentanza politica a tutti i livelli di governo su risorse, funzioni e diritti costituzionali.

I parametri costituzionali prima citati, in altri termini, sono la cornice normativa entro cui compiere queste scelte politiche essenziali per la comunità e la persona e sono

In altre parole, questa immagine del diritto del bilancio che ci restituisce la giurisprudenza costituzionale è la riprova che il nostro quadro costituzionale non nega affatto un ruolo centrale al decisore politico, ma lo instrada verso il perseguimento dei fini costituzionali nel medio e nel lungo periodo: gli chiede scelte strategiche, non miopi, non contingenti, ma adeguate ed all'altezza del progetto costituzionale del 1948.

Tali scelte sono guidate dal

Questo principio è funzionale a rendere il perseguimento dei fini costituzionali affidati agli Enti territoriali: a rendere le scelte di bilancio.

In molte pronunce del 2019 (alcune peraltro sono decisioni di accoglimento) emerge ancora una volta quell'indirizzo giurisprudenziale che qualifica l'

(Corte cost. n. 18 del 2019) e al principio di fra generazioni e intragenerazionale (Corte cost. n. 6 del 2019),

Ecco perché, per realizzare tale equilibrio nel rispetto della linea di confine che la Costituzione traccia tra e , la giurisprudenza costituzionale di questi ultimi anni individua nella lo che assicura il buon funzionamento del circuito di delle decisioni sulle politiche pubbliche () e prefigura un delle scelte di bilancio (Corte cost. n. 62 del 2020 con riferimento ai LEP posti a presidio dell'uguale esercizio del diritto alla salute).

Se si osserva quanto denso di pronunce in materia di diritto del bilancio sia anche l'allegato alla relazione del 2019 che riguarda "i moniti" al Legislatore, si comprende bene quanto sia fondamentale il ruolo del Legislatore e la sua capacità di dialogo con la Corte e gli Enti territoriali in questa materia, per rendere pienamente effettivi tali principi costituzionali.

Più precisamente, la giurisprudenza costituzionale del 2019 sui moniti al Legislatore, oltre ad alcune pronunce depositate nei primi mesi del 2020, confermano (se ancora ce ne fosse bisogno) che

in materia di contabilità e bilancio, ossia, di strutturare la disciplina sub-

